**Costantino Saporito, 44 anni, vigile del fuoco**

Mi sono avvicinato la prima volta in RdB perché ho apprezzato molto la loro posizione sulla guerra nella ex Jugoslavia. Non era facile per un sindacato spiegare la ragione di un “NO” cosi forte, che ai profani potrebbe sembrare lontano dai temi affrontabili dal sindacato, senza cadere nel retorico o nell’anacronistico.

Dall’essere semplice iscritto, inizialmente io mi sono sempre occupato di aspetti legati al sociale, ho scoperto la semplicità e la forza di chi fa sindacato tra i lavoratori e da lavoratore per la società. E li mi sono sempre più sentito coinvolto in un progetto che realmente serve a tutti e che ci ha portati da RdB a USB.

Molti, allora, dicevano che il progetto di USB era troppo ambizioso, altri ci hanno definiti “un carrozzone senza identità”… ma la verità è che noi abbiamo trasformato il modo classico di fare sindacato di base e ci siamo rivolti alla società con la forza e la semplicità di chi vuole essere uno strumento nelle mani dei cittadini.

Mi sono iscritto a USB perché qui mi sento di riuscire a lottare per il futuro.